Post to Pdf

Giappone, nucleare civile:problemi di inquinamento e direlazioni internazionaliaa

Le autorità giapponesi hanno autorizzato il piano discarico in mare delle cosiddette “acque trattate”della centrale nucleare Fukushima Dai-ichi. Si trattadi più di un milione di tonnellate di acqua contenentetrizio, accumulatasi presso la centrale dopo ildisastro del 2011. La Tokyo Electric Power Company ha dichiarato che presto inizieranno i lavori per lacostruzione di tunnel sottomarini e delle altreinstallazioni necessarie. Le nazioni vicineovviamente non hanno mostrato entusiasmo perquesta decisione, non apprezzata nemmeno dagliorganismi internazionali; solamente gli USAappoggiano il programma giapponese. E proprio inquesti giorni è stato portato a termine un lavorotriennale di trasferimento negli Stati Uniti di 30chilogrammi di uranio ad alto arricchimento dallastruttura critica del reattore di ricerca dell’Università di Kyoto. Jill Hruby, responsabiledell’Amministrazione per la sicurezza nucleare americana (NNSA), ha descritto le operazioni comeuno “sforzo monumentale” avente il merito di eliminare il rischio che il materiale possa essereusato per fabbricare ordigni, permettendo comunquealle strutture civili di continuare i loro studi e le lororicerche. L’uranio arricchito è infatti un ingredientedelle armi nucleari: quello giapponese adesso sitrova negli USA, la cui agenzia NNSA opera in tuttoil mondo per togliere dai reattori a uso scientifico ilmateriale che può essere utilizzato nella produzionedi bombe.



A proposito delle acque di Fukushima, invece, laCina si è espressa con parole di forte opposizione al progetto di rilascio in mare. Il rimprovero va anzituttoal fatto di aver preso questa decisione in maniera unilaterale. Anche se il premier giapponese Fumio Kishida ha affermato che Tokyo lavorerà a stretto contatto con la comunità internazionale per garantiretrasparenza e adesione agli standard di sicurezza nazionali e internazionali, il portavoce del Ministerodegli Esteri cinese Hua Chunying ha ribadito le critiche verso tale atto “arbitrario” ed “estremamenteirresponsabile”. La preoccupazione è salita ancora quando a inizio agosto è stata registrata nellacentrale di Mihama una fuoriuscita di circa 7tonnellatte di acqua radioattiva. L’incidente ha fatto rimandare la riaccensione del reattore numero 3, fermo dal 2011. Il nuovo ministro dell’Economia, Commercio e Industria Yasutoshi Nishimura ha comunque rimarcato l’importanza del nucleare per garantire al Giappone una fornitura stabile di energia e giungere a una società a zero emissioni carboniche. In questo momento, sullo sfondo della crisi globale e delle misure di sicurezza molto stringenti introdotte dopo l’incidente del 2011, il Giappone ha elettricità sufficiente per concludere la stagione estiva, ma il prossimo inverno potrebbe rivelarsi complicato. Nishimura ha affermato che verranno esplorate tutte le opzioni possibili, tra cui soprattutto quella nucleare se vi saranno le condizioni di sicurezza, e ha dichiarato il voler visitare Fukushima appena possibile e scambiare opinioni con le parti interessate.

Read More

Developer By Post to Pdf